

[1]

J.M.J.

10 Giugno 1924

Chi vive nella Divina Volontà deve racchiudere tutto.  
La Divina Volontà è principio, mezzo e fine.

Questa mattina, avendo fatto la santa Comunione secondo il mio solito, stavo dicendo al mio caro Gesù:

*«Dolce Vita mia, non voglio essere sola nello stare con Te, ma voglio tutto e tutti insieme con me, e non solo voglio la corona di tutti i tuoi figli, ma voglio insieme la corona di tutte le cose create da Te, che insieme con me, nell'interminabilità della tua SS. Volontà dove io tutto trovo, prostrati ai tuoi piedi tutti insieme ti adoriamo, ti ringraziamo, ti benediciamo.»*

In questo mentre vedevo come tutte le cose create correvano intorno a fare corona a Gesù, per presentargli ognuna il suo omaggio, ed io ho soggiunto: [2]

*«Vedi, Amor mio, come son belle le opere tue? Come il sole, facendosi braccia coi suoi raggi, mentre si prostra per adorarti, sale a Te per abbracciarti e baciarti? Come le stelle, facendoti corona, ti sorridono col loro dolce scintillio e ti dicono: "Grande Tu sei, gloria a Te diamo per tutti i secoli dei secoli?" Come il mare corre e col suo armonioso mormorio, come tante voci argentine ti dicono: "Grazie infinite al nostro Creatore?" Ed io insieme col sole ti abbraccio e ti bacio, colle stelle ti riconosco e ti glorifico, col mare ti ringrazio.»*

Ma chi può dire tutto ciò che io dicevo chiamando tutte le cose create intorno a Gesù? Se io volessi dire tutto sarei troppo lunga. Mi sembrava che ogni cosa creata avesse [3] un ufficio distinto per poter rendere il suo omaggio al suo Creatore. Ora, mentre ciò facevo, pensavo tra me che perdevo il tempo e che non era questo il ringraziamento da farsi a Gesù dopo la Comunione e l'ho detto a Gesù. E Lui tutto bontà mi ha detto:

- 1 -

Febb. 10. e. Giugno 10. 1924. B.L. 94/1927

La mattina avendo fatta la santa comunione  
vedendo il mio solito servo dicendo al mio caro Ge-  
su: Dolce Ditta mia, non voglio essere sola nello sta-  
re con te; ma voglio tutto e tutti insieme con  
me, e non solo voglio la corona di tutti i tuoi  
figlii, ma voglio insieme la corona di tutte le  
cose create da Te, che insieme con me, nell'inter-  
minabilità della tua illimitata bontà, dove io tutti  
trovo, prostrato ai tuoi piedi tutti insieme ti  
adoriamo, ti ringraziamo, ti benediciamo. Tu que-  
sto mentre vedeva come tutte le cose create  
correvano intorno a farsi coronare a Gesù per  
prestargli ogn'uno il suo omaggio, ed io lo ringraziamo

- 2 -

io, vedo, O mio mio, come sono belle le opere  
sue, come il sole faentosi braccio coi suoi  
raggi mentre si prostra per adorarti sale a  
Te per abbracciarti e baciarti, come le stelle fa-  
centi corona ti sorridono col loro dolce sem-  
biante e ti dicono: grande Tu sei, gloria a Te  
Diamo per tutti i secoli dei secoli, come il mare  
con il suo armonioso mormorio come tante  
voci argentine ti dicono grazie infinite al no-  
stro Creatore, ed io insieme col sole ti abbraccio e  
ti bacio, colle stelle ti riconosco e ti glorifico, col  
mare ti ringrazio, ma chi per Te tutto ciò  
che io dico chiamando tutte le cose create in-  
torno a Gesù, se io voglio. Tu tutto carai troppo  
lunga, mi sembrava che ogni cosa creata unaf

J.M.J. Fiat

[1] 9 Agosto 1925

Come il ricambiare Iddio in amore per tutte le cose create,  
entra nel il primo dovere della creatura.  
La Divina Volontà fu data come vita primaria della creatura.

Mio Gesù, dammi la forza, Tu che vedi le grandi ripugnanze che sento nello scrivere, che se non fosse per la benedetta ubbidienza ed il timore di dispiacerti, non avrei mai più vergata una sola parola. Le tue lunghe privazioni m'intontiscono e mi rendono incapace di tutto; perciò ho bisogno di aiuto maggiore, per mettere su carta ciò che il tuo santo Volere mi suggerisce. Perciò dammi la mano e sii Tu sempre insieme con me.

Ora, mentre mi stavo fondendo(mi) nel santo Voler Divino, per ricambiare in amore tutto ciò che Iddio aveva fatto nella Creazione per amor delle creature, il pensiero mi diceva che non era necessario il fare ciò, [2] né era gradito al mio Gesù questo modo di pregare; queste sono invenzioni della mia testa.

E il mio sempre amabile Gesù, muovendosi nel mio interno, mi ha detto:

*«Figlia mia, tu devi sapere che questo modo di pregare, cioè di ricambiare Iddio in amore per tutte le cose da Lui create, è un diritto divino ed entra nel primo dovere della creatura. La Creazione fu fatta per amore dell'uomo, anzi, fu tanto il nostro amore che, se fosse [stato] necessario, avremmo creato tanti cieli, tanti soli, stelle, mari, terre, piante e tutto il resto per quante creature doveano venire alla luce di questo mondo, affinché ognuna avesse una creazione a sé, un universo tutto suo. Come difatti, quando il tutto fu creato, fu solo Adamo lo spettatore di tutto il creato che poteva godere tutto [3] il bene che voleva. E se ciò non facemmo, fu perché l'uomo poteva godere lo stesso come se fosse suo, ad onta che gli altri ne godono. Difatti, chi non può dire "il sole è mio" e godere della luce del sole per quanta ne vuole? Che "l'acqua è mia" e dissetarsi e servirsene dove gli necessita? Che "il mare, la terra, il fuoco, l'aria*

— 12 —

T. M. J.  
Diat

c.c. Agosto 9. 1925. 27  
c.c.            27

Mio Gesù dammi la forza, tu che vedi le grandi ripugnanze che sento nella scrivere, che se non fosse per la benedetta ubbidienza, ed il timore di dispiacerti, non avrei mai più vergata una sola parola. Le tue lunghe privazioni m'intontiscono e mi rendono incapace di tutto, perciò ho bisogno di aiuto maggiore per mettere su carta ciò che il tuo santo Volere mi suggerisce. Perciò dammi la mano e sii tu sempre insieme con me.

Ma mentre mi stavo fondendo nel santo voler divino, per ricambiare in amore tutto ciò che Dio avea fatto nella creazione per amor delle creature, il pensiero mi diceva: che non era necessario il fare ciò,

ESTRATTO DAL LIBRO: LUISA PICCARRETA, *Libro di Cielo. Il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da Dio. Volume 17, 18° e 19°, tomo 6, vol. 19, p. 253, 2015.*

J.M.J. Fiat

23 Febbraio 1926

Gesù la chiama "la piccola neonata" per fare  
che rinasca sempre nel suo santo Volere  
a nuova bellezza, a nuova santità, luce e grazia.

*Amor mio e vita mia Gesù, vieni tu in (mio) aiuto della mia debolezza e della mia ritrosia nello scrivere, anzi fa' che venga a scrivere la tua stessa Volontà, affinché nulla metto del mio, ma solo tutto ciò che Tu vuoi che scriva e Tu Mamma mia e Madre Celeste della Divina Volontà vieni a portarmi la mano mentre scrivo, prestami i vocaboli, facilitami i concetti che Gesù mette nella mia mente, affinché possa degnamente scrivere sulla Santissima Volontà, in modo da rendere contento il mio dolce Gesù.*

Stavo pensando tra me:

*«Perché Gesù benedetto mi chiama spesso, spesso, la piccola neonata della sua Santissima Volontà? Forse perché sono cattiva ancora, e non avendo fatto un passo nella sua Volontà, con ragione mi chiama neonata appena.»*

Ora, mentre ciò pensavo, il mio adorabile Gesù mi ha stretto le braccia al collo e stringendomi forte al suo Cuore mi ha detto:

*«Alla mia piccola neonata della mia Volontà nulla voglio negare. Vuoi tu [2] dunque sapere perché ti chiamo la piccola neonata? Neonata significa stare in atto di nascere, e siccome tu devi rinascere in ogni tuo atto nel mio Volere, e non solo, ma la mia Volontà, per rifarsi di tutte le opposizioni delle volontà umane, vuole chiamarti nel mio Volere a farti rinascere tante volte per quante volte le volontà umane si sono opposte alla sua, quindi è necessario conservarti neonata sempre. Chi sta in atto di nascere è facile farla rinascere quante volte si vuole e conservarla senza la crescita della volontà umana, ma quando l'anima cresce, riesce più difficile conservarla senza la vita del proprio io. Ma ciò non è tutto, alla neonata della mia Volontà era necessario, conveniente, decoroso per lei e per la nostra stessa Volontà, che si unisse a quell'Atto solo dell'Eterno che non ha successione di atti, e siccome quest'Atto solo dà all'Essere Divino tutta la grandezza, la magnificenza, l'immensità,*

— 1 — C. 2. 94. | 1932  
F. M. T. Fiat scintille

« Febbraio 23 1926 »

« ===== »

Amor mio e Vita mia Gesù, vieni tu in mio aiuto della mia debolezza e della mia ritrosia, nella scrivere, anzi fa che venga a scrivere la tua stessa Volontà, affinché nella metà del mio ma solo tutto ciò che tu vivi che scrivi e tu Madonna mia e Madre Celeste della Divina Volontà, vieni a portarmi la mano mentre scrivo, imprestami i vocaboli, fruibili, mi i concetti che Gesù mette nella mia mente, affinché possa degnamente scrivere nella tua Volontà, in modo da rendere contento il mio dolce Gesù. Stavo pensando, Ah ma, perché Gesù benedetto mi chiama spesso, spesso la piccola neonata della sua Divina Volontà? forse perché son cattiva ancora e non avendo fatto con piacere nella sua Volontà, con ragione mi chiama neonata appena.

Così mentre io pensavo, il mio adorabile Gesù mi ha stretto le braccia al collo e stringendomi forte al suo Cuore, mi ha detto: « Olla mia piccotta, neonata, nella mia Volontà, nulla voglio negarti, anzi tu